

Deliberazione Giunta Regionale 1 agosto 2014 n. 10/2260
Determinazioni in merito al fondo sociale regionale 2014.

(Lombardia, BUR 5 agosto 2014, n. 32)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 2 dello "Statuto d'Autonomia della Lombardia", approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1;

Viste le seguenti leggi regionali:

- 6 dicembre 1999, n. 23 "Politiche regionali per la famiglia";
- 14 dicembre 2004, n. 34 "Politiche regionali per i minori";
- 12 marzo 2008 n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario";
- 30 dicembre 2009, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità"

Visto il "Piano Socio Sanitario Regionale 2010-2014" approvato con Delib.C.R. 17 novembre 2010 n. IX/88;

Vista la Delib.C.R. 9 luglio 2013, n. 78 "Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura" (PRS) - capitolo "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - in cui si prevede di:

- proseguire col riordino del welfare regionale, conciliando il nuovo sistema dei bisogni con la programmazione e l'organizzazione di risposte appropriate;
- promuovere una rete di unità di offerta qualificata;
- rafforzare gli interventi e i servizi per l'infanzia;
- potenziare gli interventi domiciliari a favore delle persone anziane e delle persone con disabilità;
- razionalizzare la distribuzione delle risorse regionali, nazionali e comunitarie;

Richiamati in particolare gli indirizzi contenuti nella Delib.G.R. 14 maggio 2013, n. 116 "Determinazioni in ordine all'istituzione del fondo regionale a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili: atto d'indirizzo" che prevede di tutelare il benessere di tutti i componenti della famiglia, agevolando e sostenendo armoniose relazioni familiari, pur in presenza di problematiche complesse, derivanti da situazioni di fragilità;

Richiamata inoltre la Delib.G.R. 27 giugno 2013, n. 326 "Determinazioni in ordine alla ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale 2013" che ha previsto, quale declinazione attuativa del principio di integrazione tra i diversi livelli istituzionali nei processi di analisi e di risposta al bisogno evitando duplicazioni e frammentazione nell'utilizzo delle risorse e nell'erogazione degli interventi, e contestualmente garantendo appropriatezza nella risposta, la costituzione di una specifica Cabina di Regia integrata tra A.S.L. e Comuni;

Considerato che si rende necessario procedere all'assegnazione agli Ambiti territoriali dei Comuni delle risorse afferenti il Fondo Sociale Regionale per il finanziamento dei servizi e degli interventi sociali per l'anno 2014 per un importo complessivo pari a euro 70.000.000,00, comprensivo delle risorse regionali finalizzate ai servizi/interventi sociali per euro 58.000.000,00, delle risorse delle Intese 2012 relative al Fondo nazionale

per le politiche della famiglia per euro 9.905.000,00 e delle risorse del F.N.P.S., a completa titolarità regionale in attuazione delle delibere annuali di assegnazione del fondo, derivanti da residui di assegnazioni dal 2012 e precedenti per euro 2.095.000,00;

Considerato che, in base agli accordi definiti con il Dipartimento per le politiche della famiglia, le risorse delle Intese 2012, negoziate e ricondotte all'esercizio finanziario 2014, verranno utilizzate in modo coordinato e integrato con quelle del Fondo Sociale Regionale sia per le finalità sia per i criteri di utilizzo e le modalità di rendicontazione;

Considerato quindi che le risorse complessivamente disponibili per l'anno 2014 per il finanziamento dei servizi e degli interventi sociali rivolti alle persone anziane, alle persone con disabilità e ai minori ammontano a euro 70.000.000,00, rendendo così disponibile per gli Ambiti territoriali un volume di risorse pari all'assegnazione del Fondo Sociale Regionale 2013;

Ritenuto opportuno che le risorse siano utilizzate da parte degli Ambiti territoriali nel rispetto della programmazione sociale territoriale e che le modalità di utilizzo siano condivise all'interno della Cabina di Regia, affinché si sviluppi un approccio più integrato tra A.S.L. e Comuni, sia in risposta ai bisogni sociosanitari e sociali espressi dalle persone sia alla necessità di un migliore utilizzo di tutte le risorse regionali e statali assegnate;

Ritenuto di confermare anche per l'anno 2014 i seguenti criteri di ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale:

- 50% su base storica in considerazione del livello di sviluppo della rete delle unità di offerta sociali raggiunto nel corso degli anni negli Ambiti territoriali e degli accessi ai servizi anche da parte di utenti non residenti nel Comune di ubicazione dell'unità di offerta;

- 50% su base capitaria in considerazione della densità di popolazione residente nei diversi territori;

Richiamata la Delib.G.R. 8 maggio 2014, n. 1766 "Determinazioni in ordine al recepimento delle Intese tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali del 2 febbraio 2012 n. 24/CU e del 19 aprile 2012 n. 48/CU in merito al riparto della quota del Fondo per le Politiche della Famiglia da destinare al finanziamento di servizi ed interventi a favore delle famiglie" nella quale:

- sono state recepite le Intese del 2 febbraio 2012 n. 24/CU e del 19 aprile 2012 n. 48/CU e le relative assegnazioni di risorse a Regione Lombardia rispettivamente di euro 3.537.500,00 e di euro 6.367.500,00, per l'importo complessivo pari a euro 9.905.000,00;

- è stato approvato il Programma di Intervento per l'attuazione delle finalità previste dalle citate Intese;

- sono state finalizzate le risorse assegnate a Regione Lombardia al consolidamento e allo sviluppo della rete dei servizi e degli interventi sociali a favore della famiglia, al fine di integrare le risorse statali e regionali, evitandone la frammentazione sul territorio;

- si è stabilito di integrare le assegnazioni statali delle Intese con le assegnazioni del Fondo Sociale Regionale 2014, per sostenere i seguenti servizi:

- servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- servizi di assistenza domiciliare per le persone con disabilità;
- servizi di assistenza domiciliare per gli anziani;

- sono stati stabiliti i criteri di riparto per quota capitaria, le modalità di assegnazione, di erogazione e di monitoraggio dell'utilizzo delle risorse;

Ritenuto pertanto di fornire agli Ambiti territoriali le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale per l'anno 2014, integrato dalle risorse assegnate a Regione Lombardia con le Intese del 2 febbraio 2012 n. 24/CU e del 19 aprile 2012 n. 48/CU, contenute nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che, sulla base di un percorso condiviso con ANCI Lombardia e di confronto con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative saranno definite le linee guida regionali ed un regolamento tipo sull'attuazione del D.P.C.M. n. 159/2013, con specifico riguardo alla definizione dei criteri e degli ambiti di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente e di calcolo della compartecipazione dei caratteri di equità, che dovranno essere applicati dai Comuni attraverso la modalità della gestione associata dei Piani di Zona;

Determinato di assegnare agli Ambiti territoriali dei comuni, per il tramite delle A.S.L., le risorse del Fondo Sociale Regionale per finanziare nell'esercizio 2014 la rete delle unità d'offerta sociali nel rispetto della programmazione territoriale e delle Intese del 2 febbraio 2012 n. 24/CU e del 19 aprile 2012 n. 48/CU secondo i criteri stabiliti con la Delib.G.R. 1766/2014, come indicato nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per complessivi euro 70.000.000,00;

Dato atto che le risorse complessivamente assegnate con il presente provvedimento sono disponibili per euro 58.000.000,00 sul capitolo 12.07.104.5943 e per euro 2.095.000,00 sul capitolo 12.07.104.8323 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014 mentre le risorse per l'attuazione delle Intese Famiglia 2012 per euro 9.905.000,00 saranno disponibili nel bilancio regionale 2014, sul capitolo di spesa 12.05.104.7278 e sul collegato capitolo di entrata 2.0101.01.7277, a seguito di variazione;

Valutato che i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse, di cui agli Allegati A e B, sono stati predisposti d'intesa con la Struttura Risorse Economico Finanziarie della D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato;

Preso atto che le modalità di utilizzo e di riparto agli Ambiti territoriali delle risorse del Fondo Sociale Regionale anno 2014, definite con il presente provvedimento, sono stati condivise con ANCI Lombardia nell'incontro del 25 luglio 2014 presso l'Assessorato Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato;

Dato atto che le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative hanno espresso parere favorevole concordando e valutando positivamente quanto definito e le modalità di riparto e di utilizzo del Fondo Sociale Regionale;

Stabilito infine di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nonché la pubblicazione sul sito internet della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato ai fini della più ampia diffusione, nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del D.Lgs. 33/2013, art. 26 e 27 e di darne comunicazione alle A.S.L. ed ai Comuni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

per le motivazioni riportate in premessa, qui integralmente recepite:

1. di procedere all'assegnazione delle risorse afferenti il Fondo Sociale Regionale per l'anno 2014 per un importo complessivo pari a euro 70.000.000,00, nei termini descritti in premessa che vengono qui integralmente richiamati quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare le modalità di utilizzo del fondo di cui al punto 1, contenute nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di assegnare agli Ambiti territoriali dei Comuni, per il tramite delle A.S.L., le risorse del Fondo Sociale Regionale per finanziare nell'esercizio 2014 la rete delle unità d'offerta sociali nel rispetto della programmazione territoriale e delle Intese del 2 febbraio 2012 n. 24/CU e del 19 aprile 2012 n. 48/CU secondo i criteri stabiliti con la Delib.G.R. n. 10/1766 del 2014, nelle misure indicate nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per complessivi euro 70.000.000,00;

4. di dare atto che le risorse complessivamente assegnate con il presente provvedimento sono disponibili per euro 58.000.000,00 sul capitolo 12.07.104.5943 e per euro 2.095.000,00 sul capitolo 12.07.104.8323 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014 mentre le risorse per l'attuazione delle Intese Famiglia 2012 per euro 9.905.000,00 saranno disponibili nel bilancio regionale 2014, sul capitolo di spesa 12.05.104.7278 e sul collegato capitolo di entrata 2.0101.01.7277, a seguito di variazione;

5. di dare atto che, sulla base di un percorso condiviso con ANCI Lombardia e di confronto con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative, saranno definite le linee guida regionali ed un regolamento tipo sull'attuazione del D.P.C.M. n. 159/2013, con specifico riguardo alla definizione dei criteri e degli ambiti di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente e di calcolo della compartecipazione dei caratteri di equità, che dovranno essere applicati dai Comuni attraverso la modalità della gestione associata dei Piani di Zona;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul sito internet della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato ai fini della più ampia diffusione, nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del D.Lgs. 33/2013, art. 26 e 27 e di darne comunicazione alle A.S.L. ed ai Comuni.

Allegato A

Criteri di riparto e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale 2014

PREMESSA

Per l'anno 2014 il budget delle risorse assegnate è complessivamente di euro 70.000.000,00 che, unitamente alle risorse autonome dei Comuni ed eventuali altre risorse (fondi statali, comunitari, compartecipazione dei cittadini, finanziamenti privati ecc.) concorrono alla realizzazione delle azioni previste dalla programmazione sociale territoriale.

Pertanto, nella definizione dell'utilizzo delle risorse assegnate con il presente atto, dovranno essere tenute in debito conto anche le ulteriori risorse disponibili.

Diversamente dagli anni precedenti, alle risorse del Fondo Sociale Regionale 2014 si aggiungono le risorse assegnate a Regione Lombardia con le Intese del 2 febbraio 2012 e del 19 aprile 2012, per complessivi euro 9.905.000,00, quale riparto della quota del Fondo per le politiche della famiglia da destinare al finanziamento di servizi e interventi a favore delle famiglie.

Con Delib.G.R. 8 maggio 2014 n. X/1766 Regione Lombardia ha finalizzato le risorse statali al finanziamento delle unità di offerta sociali pubbliche e/o private rivolte alla prima infanzia, alle persone con disabilità e agli anziani e in particolare a sostenere i:

- servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- servizi di assistenza domiciliare per le persone con disabilità;
- servizi di assistenza domiciliare per gli anziani.

In particolare le risorse dell'Intesa del 2 febbraio 2012 sono state finalizzate alle seguenti azioni:

- AZIONE 1 Sviluppo e consolidamento del sistema integrato di servizi socio-educativi per la prima infanzia per euro 2.122.500,00;
- AZIONE 2 Promozione e supporto alla permanenza della persona in condizione di non autosufficienza presso il proprio domicilio per euro 1.415.000,00.

Mentre le risorse dell'Intesa del 19 aprile 2012 sono state finalizzate alle seguenti azioni:

- AZIONE 1 Sviluppo e consolidamento del sistema integrato di servizi socio-educativi per la prima infanzia per euro 3.820.500,00;
- AZIONE 2 Promozione e supporto alla permanenza della persona anziana presso il proprio domicilio per euro 2.547.000,00.

La Delib.G.R. n. 1766/14 ha inoltre definito le modalità di utilizzo, di riparto e di rendicontazione delle risorse statali, prevedendo in particolare che:

- le risorse saranno assegnate alle A.S.L. che erogheranno agli Ambiti territoriali la quota prevista da Regione, su presentazione di apposite schede già in uso per l'erogazione del Fondo Sociale Regionale;
- il debito informativo è costituito dalle schede analitiche riferite ai servizi socio-educativi per la prima infanzia e ai servizi di assistenza domiciliare ammessi al contributo e dal piano di assegnazione dei contributi, strumenti già in uso per l'erogazione del Fondo Sociale Regionale, che l'Ufficio di Piano trasmette all'A.S.L. territorialmente competente.

Pertanto tali risorse dovranno essere utilizzate a integrazione delle risorse del Fondo Sociale Regionale 2014 nell'ambito dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e dei servizi di assistenza domiciliare per le persone anziane e le persone con disabilità, secondo le finalità di ciascuna Intesa, consentendo così la possibilità di destinare le risorse del Fondo Sociale Regionale alle altre unità d'offerta sociali finanziabili con il fondo regionale.

Considerando che l'Intesa del 19 aprile 2012 prevede che le Regioni cofinanzino gli interventi, ogni Ambito dovrà comunque destinare una parte delle risorse del Fondo Sociale Regionale 2014, assegnate con il presente provvedimento, ai servizi socio-educativi per la prima infanzia e di assistenza domiciliare per anziani.

Le risorse del Fondo Sociale Regionale per l'anno 2014 sono destinate a cofinanziare i servizi e interventi afferenti, in particolare, alle aree Minori, Disabili ed Anziani. In tale contesto e in relazione alla attuale situazione, dovrà essere posta particolare attenzione alle situazioni caratterizzate da specifiche fragilità socio-economiche.

Una quota del Fondo Sociale Regionale potrà inoltre essere destinata, nella misura massima del 2% del fondo assegnato, per la costituzione presso gli Ambiti territoriali di un fondo di riequilibrio/riserva, se ritenuto coerente con la programmazione espressa nel Piano di Zona, che potrà essere integrato con eventuali residui delle assegnazioni del Fondo Sociale Regionale di anni precedenti.

UTILIZZO E RIPARTO DEL FONDO SOCIALE REGIONALE 2014

1. CRITERI REGIONALI DI RIPARTO DELLE RISORSE

La ripartizione del Fondo Sociale Regionale avviene mediante l'assegnazione in forma indistinta delle risorse per Ambito territoriale e comporta, da parte dell'Assemblea distrettuale dei Sindaci, la definizione di criteri di utilizzo delle stesse, approvati, coerentemente agli obiettivi, alle priorità e agli interventi individuati nel Piano di Zona, fermo restando l'osservanza delle seguenti indicazioni regionali: utilizzo del Fondo Sociale Regionale per il sostegno delle unità d'offerta, servizi/interventi già funzionanti sul territorio e per contribuire alla riduzione delle rette degli utenti, laddove richiesto, e comunque al sostegno dei bisogni delle famiglie.

In tale contesto, anche attraverso un raccordo operativo tra A.S.L. e Assemblea dei Sindaci, dovrà essere considerato attentamente il livello dei bisogni a cui rispondere attraverso valutazioni di ordine epidemiologico. Ciò in relazione anche alla necessità di favorire un'efficace azione di coordinamento nell'impiego delle diverse risorse a sostegno delle fragilità personali e familiari (sociali, socio-sanitarie) in una logica di integrazione degli interventi.

Il meccanismo di assegnazione del Fondo Sociale Regionale tenderà a definirsi sempre più in termini di "unitarietà" e quindi di "volume complessivo delle risorse disponibili", sino a pervenire progressivamente a un'assegnazione determinata per quota capitaria.

Come avvenuto per gli scorsi anni, ed anche in considerazione del progressivo ridursi delle risorse derivanti dal FNPS, per il riparto del Fondo Sociale Regionale 2014, e come convenuto con ANCI Lombardia nell'incontro del 25 luglio 2014 presso l'Assessorato Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato, si è ritenuto opportuno mantenere il criterio di assegnazione 50% su base storica e 50% su base capitaria.

Le risorse sono ripartite agli Ambiti territoriali nella misura indicata nell'Allegato B alla presente deliberazione.

2. CRITERI E MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE RISORSE

Gli Ambiti territoriali, con approvazione dell'Assemblea dei Sindaci, definiranno i criteri di ripartizione per area di intervento e tipologia di servizio e procederanno, dopo l'esame delle richieste di contributo pervenute, ad assegnare ed erogare ai gestori i finanziamenti derivanti dall'applicazione dei criteri determinati:

1. il Fondo regionale assegnato è destinato al finanziamento delle attività per l'anno in corso;
2. ai fini della determinazione del contributo da assegnare all'ente gestore, vengono prese a riferimento le rendicontazioni delle attività, dei costi e dei ricavi dell'anno 2013;
3. la rendicontazione viene presentata, al programmatore locale, dagli enti gestori, pubblici e privati, contestualmente alla richiesta di contributo, utilizzando strumenti cartacei o informatici già forniti dalla Regione;
4. per le unità d'offerta residenziali per minori la richiesta di contributo dovrà essere corredata dalla copia della dichiarazione inviata a Regione Lombardia di assolvimento del debito informativo per l'anno 2013 riguardante l'applicativo "Minori in Comunità" (Minori Web).

Gli Ambiti territoriali assumeranno modalità operative che garantiscano ampia pubblicizzazione preventiva sulla modalità di finanziamento delle unità d'offerta, degli interventi e servizi sociali nonché una partecipazione attiva dei gestori e delle rappresentanze sociali.

Si sottolinea che per accedere ai contributi del Fondo Sociale Regionale, assegnato con il presente provvedimento, le unità d'offerta sociali già individuate dalla Giunta Regionale, dovranno essere in regolare esercizio (in possesso o dell'autorizzazione al funzionamento/dichiarazione inizio attività oppure, ai sensi della L.R. 3/08, avere trasmesso al Comune sede dell'unità d'offerta la Comunicazione Preventiva per l'esercizio (CPE).

3. AREE D'INTERVENTO DA SOSTENERE CON LE RISORSE DEL FONDO

Gli indirizzi di programmazione sociale della X legislatura mettono al centro delle politiche di welfare, la persona e la famiglia, nella prospettiva di garantire interventi appropriati, flessibili e integrati, anche mediante una rete di servizi ed interventi in grado di valorizzare e sostenere la domiciliarità.

Brevemente e in via esemplificativa si richiamano le unità d'offerta/servizi/interventi della rete sociale regionale che possono essere sostenute dal Fondo Sociale Regionale:

AREA MINORI

- Affidi: Affidi eterofamiliari e Affidi a parenti entro il quarto grado
- Assistenza Domiciliare Minori
- Servizi residenziali per i minori: Comunità Educativa, Comunità Familiare e Alloggio per l'Autonomia
- Servizi per la prima infanzia (Nido, anche organizzato e gestito in ambito aziendale - Nido Aziendale -, Micronido, Nido Famiglia e Centro per la Prima Infanzia)
- Servizi diurni per i minori (Centro Ricreativo Diurno e Centro di Aggregazione Giovanile)

Si fa presente che, laddove i criteri di utilizzo approvati dall'Assemblea dei Sindaci lo abbiano previsto, potranno accedere al contributo del Fondo Sociale Regionale 2014 anche i servizi sperimentali SFA Minori di cui alla Delib.G.R. 26 ottobre 2010 n. 694, fermo restando che gli SFA che faranno richiesta di contributo abbiano mantenuto i requisiti previsti dalla Delib.G.R. 10 febbraio 2010 n. 11263.

AREA DISABILI

- Servizio di Assistenza Domiciliare
- Centri Socio Educativi
- Servizi di Formazione all'Autonomia
- Comunità alloggio

Si conferma che le Comunità di accoglienza residenziale per disabili, pur se accreditate come Comunità Socio Sanitaria, sono finanziabili col Fondo Sociale Regionale indipendentemente dalla presenza di utenti che usufruiscono di voucher di lungo assistenza

Si richiama la necessità di integrare le risorse destinate all'area disabili con le risorse destinate agli interventi previsti dalla Misura B2 della Delib.G.R. n. 740/13 al fine di programmare e sostenere in modo unitario tutte le azioni rivolte alle persone con disabilità.

Quanto sopra sarà oggetto di puntuale monitoraggio e verifica a cura delle A.S.L.

AREA ANZIANI

- Servizio di Assistenza Domiciliare
- Alloggio Protetto per Anziani

Servizi delegati

Si ribadisce che, per quanto riguarda le unità d'offerta gestite dalle A.S.L. su delega dei Comuni, le modalità di erogazione delle quote di contributo da Fondo Sociale Regionale dovute per tali servizi, devono essere preventivamente e dettagliatamente concordate dagli Ambiti territoriali con l'A.S.L. territorialmente competente.

4. DEBITO INFORMATIVO

Il debito informativo per l'anno 2014 è costituito da:

1. piano di assegnazione dei contributi deliberato dall'Assemblea distrettuale dei Sindaci;

2. schede analitiche di rilevazione delle attività delle unità d'offerta sociali;
3. schede di rilevazione degli affidi di minori;
4. schede di rilevazione dei servizi di assistenza domiciliare;

Gli strumenti di rilevazione del debito informativo, schede indicate ai punti da 2 a 4, sono stati aggiornati per consentire una migliore gestione delle informazioni e, in particolare, le schede relative ai servizi socio-educativi per la prima infanzia e ai servizi di assistenza domiciliare per le persone anziane e le persone con disabilità per consentire la rendicontazione anche delle risorse statali.

Ai fini dell'acquisizione del debito attraverso sistemi che consentono il rispetto della normativa sulla privacy, in particolare per quei flussi che rilevano dati per singolo soggetto, si prevede di acquisire anche il debito informativo del Fondo Sociale Regionale tramite SMAF (Sistema Modulare di Acquisizione Flussi) come già avviene per altri flussi, quali ad esempio il flusso della spesa sociale dei Comuni.

Sarà cura della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato comunicare le modalità e i tempi per l'acquisizione del debito informativo tramite SMAF.

5. MODALITÀ OPERATIVE

5.1 RUOLO DEGLI AMBITI TERRITORIALI

Le Assemblee distrettuali dei Sindaci - in raccordo con le A.S.L. - dovranno definire ed approvare secondo le rispettive regolamentazioni:

- i criteri di utilizzo del Fondo Sociale Regionale e delle risorse statali delle Intese Famiglia, di cui alla Delib.G.R. n. 1766/14;
- il piano di assegnazione dei contributi nonché i criteri di assegnazione e le motivazioni dell'eventuale esclusione dai contributi, riportante anche gli enti esclusi.

Gli Uffici di Piano degli Ambiti territoriali provvederanno a:

- definire la data del termine per la presentazione delle richieste di contributo da parte degli Enti Gestori pubblici e privati di unità d'offerta, servizi e interventi sociali;
- informare di tale termine gli Enti Gestori beneficiari dei finanziamenti nell'anno 2013 e dare adeguata pubblicizzazione per l'eventuale presentazione di domanda da parte di nuovi soggetti;
- ricevere le domande di contributo, corredate dalla rendicontazione dell'anno 2013 (allegati 2), da parte degli Enti Gestori ed effettuare tutte le attività istruttorie per la predisposizione del piano delle assegnazioni dei contributi;
- stabilire la quota di anticipazione di contributo che sarà erogata, dopo il ricevimento dell'anticipazione da parte dell'A.S.L., agli Enti Gestori di servizi consolidati, a seguito di presentazione della domanda di contributo corredata dalla rendicontazione dell'anno 2013;
- erogare il saldo del contributo concesso all'Ente Gestore a seguito dell'approvazione del piano delle assegnazioni dei contributi e del ricevimento delle risorse da parte dell'A.S.L.

5.2 RUOLO DELL'A.S.L.

Alle A.S.L. è assegnato il ruolo di validazione dei piani di assegnazione dei contributi del Fondo Sociale Regionale e delle risorse statali delle Intese Famiglia di cui alla Delib.G.R. n. 1766/14, e del debito informativo.

Le A.S.L. provvederanno pertanto:

- a verificare la coerenza dei piani di riparto delle assegnazioni, loro trasmesse dagli Ambiti territoriali, secondo le indicazioni regionali;
- a verificare la correttezza delle schede e la presenza degli allegati necessari;
- a richiedere agli Ambiti eventuali modifiche, correzioni, integrazioni ecc.,
- a validare il piano e le schede e a trasmetterle alla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato secondo le modalità e i tempi che saranno comunicate dalla Direzione.

Le A.S.L. provvederanno inoltre a erogare agli Ambiti territoriali le risorse del Fondo Sociale Regionale con le seguenti modalità:

- l'80% dell'assegnazione spettante al ricevimento delle quote ripartite dalla Regione;
- il 20% a saldo solo ad assolvimento del debito informativo (comprensivo di tutti gli allegati previsti nonché dei criteri e modalità di riparto adottati) ed a seguito di verifica e validazione dei Piani di assegnazione da parte della ASL. Territorialmente competente.

Per gli Ambiti territoriali che non hanno adempiuto all'invio del debito informativo relativo al Fondo Sociale Regionale per l'anno 2013 e/o per gli anni precedenti, l'erogazione dell'anticipazione dell'80% dell'assegnazione sarà effettuata solo ad assolvimento del debito informativo per gli anni precedenti.

L'A.S.L. provvederà inoltre a dare comunicazione alla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato dell'avvenuta liquidazione agli Ambiti territoriali dell'acconto dell'assegnazione e del saldo, con le modalità che saranno successivamente comunicate.

L'erogazione agli Ambiti territoriali delle risorse statali delle Intese Famiglia, di cui alla Delib.G.R. 1766/14, seguirà le seguenti modalità:

- 80% dell'assegnazione spettante relativa all'Intesa del 2 febbraio 2012 e 60% dell'assegnazione spettante relativa all'Intesa del 19 aprile 2012 al ricevimento delle quote ripartite dalla Regione;
- 20% a saldo dell'assegnazione spettante relativa all'Intesa del 2 febbraio 2012 e 40% dell'assegnazione spettante relativa all'Intesa del 19 aprile 2012 a seguito di presentazione del piano di assegnazione dei contributi che evidenzia l'utilizzo delle assegnazioni.

La Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato provvederà a comunicare per tempo le modalità e i tempi per l'acquisizione del debito informativo.

5.3 RUOLO DELLA CABINA DI REGIA

Al fine di sviluppare un approccio più integrato tra Uffici di Piano e A.S.L. in risposta ai bisogni delle famiglie ed alla necessità di un migliore utilizzo delle risorse, le Cabine di Regia, istituite ai sensi della Delib.G.R. 326/2013, presso ciascuna A.S.L. dovranno prendere in esame proposte operative in merito alle seguenti tematiche:

- analisi congiunta del bisogno del territorio;
- condivisione tra gli ambiti dei criteri omogenei di utilizzo del Fondo Sociale Regionale;
- analisi dei costi delle unità di offerta e delle rette applicate ai cittadini;
- verifica dell'effettiva riduzione delle rette a seguito dell'erogazione del Fondo Sociale Regionale.

- governo, monitoraggio e verifica degli interventi sociali e socio sanitari, erogati da A.S.L. e Comuni, nell'ambito delle aree comuni di intervento, oggetto del presente provvedimento;
- sviluppo di un approccio integrato della migliore presa in carico dei bisogni espressi dalla domanda dei cittadini.

Si fa riserva di verifica dell'impatto applicativo conseguente all'implementazione di quanto disposto al punto 5 del dispositivo della delibera.